

Infrastruttura	
	Ripresa e conferma dei corridoi stradali di scala e interesse sovracomune: Breccia 3° ponte Autostrada regionale CR-MN Gronda Nord, percorso "basso" come da Pcp vigente
	Ripresa e conferma dei potenziamenti delle tratte ferroviarie (raddoppi linee) verso Collegno - Mantova - Olmeto. Risoluzione interferenze dei passaggi a livello.
	Ripresa e conferma della ciclovia "Vento". Rafforzamento delle infrastrutture di supporto alla mobilità ciclabile in modo tale da completare e offrire continuità ai percorsi di collegamento urbano e tra i quartieri esterni e la città. Sviluppo e completamento dei percorsi territoriali e naturalisti- c/parascistici della mobilità lenta alla scala sovracomunale.
	Completamento del sistema dei parcheggi. Ampliamento delle dotazioni per la sosta di interscambio con la modalità su ferro- parcheggio ex Tranvi.
	Misure strutturali del SCgRI quali nuove opere per fronteggiare il rischio idraulico: cassa di laminazione sottesa alla roggia Cavo realizzazione dello scotatore est

Servizi	
	Servizi come individuazione di quelli effettivamente necessari, liberalizzazione degli altri, rinnovo profondo dell'agire dell'amministrazione pubblica che, nella prospettiva d'un futuro supporto privato, conferma il ricorso alla sussidiarietà.
	Il Piano dei servizi viene adeguato nelle previsioni d'aree per servizi, attrezzature a dotazioni alle necessità e utilità effettive, indirizzando la loro localizzazione negli ambiti di area della rigenerazione post-alluvione del tessuto urbano. È sempre possibile per l'Amministrazione concertare con il soggetto attuatore delle trasformazioni ricostituiti in opere, ovvero mostrozzioni.
	L'introduzione della sussidiarietà come concreta e agevole possibilità del privato di evitare servizi pubblici e/o di interesse pubblico alla cittadinanza viene intesa in termini ampi e funzionalmente flessibili, generando la possibilità di considerare i servizi (in termini aggettivi) quelle attività complementari che formano (e suppor- tano) la vitalità dei contesti urbani, svolgono azioni di rigenerazione urbana, si fat- to carico di implementare funzioni e dotazioni anche di SAS.
	Fruibilità delle aree del fronte sul Po. Il Pgt sviluppa e supporta per tramite del Piano dei servizi, tutte le attività in grado di svolgersi nei diversi areali lungo il fiume a ca- rattere sia pubblico che privato, anche in una logica sussidiaria: a tal fine rilancia l'incremento di usi e funzioni di tipo ludico, sportivo e ricreativo, rafforza il recupero degli ambienti naturali o seminaturali, permette l'insediamento di funzioni comple- mentari che consentano lo sviluppo di ulteriore attrattività, invogliando i cronemesi a vivere gli "spazi del Po".

Attività	
	Riconoscimento, valorizzazione e rilancio della dimensione agricola del cronemesi, quali attività economica primaria di produzione di beni agro-alimentari, nonché quale presidio e garanzia della qualità ecologica ambientale e paesaggistica del terri- torio. La ripresa delle analisi pedologiche e agronomiche hanno risultato i valori agricolo e agronomici dei suoli, consentendo di aggiornare la caratterizzazione e la classificazione delle aree agricole e dei suoli liberi. Completato la tematica accenti recente ornamento, all'agricoltura urbana - periurbana, alla questione delle energie rinnovabili in aree agricole.
	Supporto alle aziende ed alle attività produttive tramite la facilitazione nelle tripli funzioni dei contesti, la permanenza ovvero la riciclaggio degli impianti, la possibilità di insediare funzioni complementari (terziario e commerciale). Pacchetti lo- calizzativi (accordi funzionali di partenariato) che supportano lo sviluppo con condizioni mediative vantaggiose per le PMI insediate ed insediabili nel territorio cronemesi.
	Il tema commerciale viene riprodotto, limitando l'insediamento delle MSV a 600 mq. Viene, invece, mantenuta la possibilità di insediamento di MSV fino a 2500 mq nel CER e negli AT dedicati specificatamente a tale attività e nel centro storico (CEV1).
	Per quest'ultimo il mantenimento della MSV fino a 2500 mq, è in una prospettiva di rafforzamento dell'attrattività quale centro commerciale naturale.
	Rilancio dell'attrattività del centro storico, incentivando le vocazioni turistico- culturali e naturale commerciale, ponendo a sistema la peculiarità storico culturale e la filiera della fabbrica dei violini e degli strumenti ad arco, con forte musicale e gli studi di musicologia. Il rilancio passa anche attraverso l'assunzione del DIC quale spazio areale di rigenerazione dello spazio urbano, per supportare le attività econo- miche, ma anche la vita e la socialità urbana, relazionando spazi e fronti urbani per i più opportuni usi.
	Consolidamento e sviluppo del polo universitario, tramite la rigenerazione dei com- plessi immobiliari posti nel centro storico della città: ex monasteri (Santa Monica e San Benedetto - Corpus Domini) ed ex complessi militari (cosma Manfredini).

Città e Territorio	
	Individuazione di ambiti, aree e spazi della rigenerazione nella città consolidata. Elementi caratterizzanti sono: flessibilità funzionale, misure incentivanti, procedure semplificate e accompagnamento tecnico - amministrativo. Si risalta, nel merito, l'arrivo e lo sviluppo di progettualità pubbliche su alcuni domini immobiliari, aree e spazi per servizi, quale traino per una nuova stagione di rigenerazione urbana, anche qualche politica di limitazione al consumo di suolo.
	Conferma dell'interventività con il Permesso di costruire convenzionato per le aree poste nel tessuto urbano consolidato costituente complementi interstiziali ovvero sui margini. Il PAC convenzionato si pone quale strumento leggero e flessibile per l'attuazione delle previsioni del Pgt. Tale strumento è anche la principale pro- cedura abilitante per le trasformazioni che attengono al recupero di contenitori vuoti o dequalificati in particolare per l'intercorso defunionalizzazione da servizi, consentendo in tal modo una riconversione a più ampie funzioni urbane.
	Applicazione del principio per cui tutto ciò che non viene espressamente vietato è ammesso. Norme facilitatrici per il recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esi- stente. Flessibilità funzionale e riutilizzo di contenitori per la dimostrazione della capacità progettuale (anche paesaggistica) nei diversi contesti. Le disposizioni di tuttavia del Piano delle regole consentono un'elevata flessibilità sia per le destinazioni d'uso (individuando solo quelle escluse) sia per gli interventi edilizi, sulla base di una flessibilità modulata in rapporto ai gradi d'interventività edilizia sul tessuto consolidato.
	Rilancio del consumo di suolo e restituzione all'attività agricola della più parte dei suoli ora potenzialmente impegnati dalle trasformazioni urbane di tipo espansivo nel privilegiate Pgt, tanto per insediamenti residenziali, produttivi, ecc., quanto per servizi. La nuova prospettiva delle trasformazioni insediative e per servizi, che tra- giuga al breve - medio periodo i fabbisogni della città e del territorio, consente di limitare e ridurre significativamente l'impegno di suolo alle trasformazioni effeti- vamente attrattive, restituendo al pieno uso agricolo il suolo circoscritto da quelle aree confermate. Il nuovo Pgt restituisce rispetto allo stato preventivo, circa 62 Ha (62.1545 mq) all'attività agricola interessando al contempo, per nuove (limitate) tra- sformazioni, circa 4 Ha (40.75 mq) facendo registrare un saldo a favore della resti- tuzione, pari a circa 58 Ha (500.970 mq). Con riferimento alla tempistica di cui alla Lr. 31/2014 la riduzione del consumo di suolo è nell'ordine di 67,15 Ha, considerato che sono venute meno aree urbanizzabili per 77,75 Ha, di cui 10,60 Ha sono nel fra- tempo transiti nell'urbanizzata.
	Limitazione allo sfregiamento urbano attraverso una chiara identificazione dei margini, alla ricerca delle aree di contatto città/campagna in termini compatti e permeabili tra i margini edificati e gli spazi agricoli e ambientali. Gli Ambiti di trasformazione si localizzano per la più parte lungo il margine dell'urbanizzato, ovvero sui margini dei corridoi delle infrastrutture esistenti, com- pletando e ricercando forme di compattezza costruttiva degli areali, evitando d'instaurare nuove forme che incentivino lo sprawl (diffusione insediativa). Le di- spersioni attrattive per gli Ambiti di trasformazione sviluppano indottrina e prescri- zioni ambientali, ecologiche e paesaggistiche che ne consentono il corretto inseri- mento nel contesto urbano, ovvero delineando le interrelazioni con i suoli liberi po- si eventualmente sui loro margini.
	Ricostruzione di alcuni ambiti di trasformazione per attività o residenziali con piani at- tutivi adottati, nonché gli ambiti di trasformazione di rigenerazione nella città con- solidata. Per il primo gruppo si sono valutate e considerate le effettive fattibilità ed opportunità di attuazione nel breve periodo, quantificando per lo più areali di comple- tamento funzionale di macerare già definite. Per il secondo si sono valutate e conside- rate le potenzialità sottese di riuso degli spazi urbani oggi dismessi, abbandonati o in processo di dissemissione, pianificando il recupero per ampie funzioni urbane. Elementi caratterizzanti sono: flessibilità funzionale, misure incentivanti, procedure semplificate e accompagnamento tecnico - amministrativo. Siano la rilevanza della trasformazione e le diverse questioni sottese insediative, infrastrutturali ed am- bientali negli Ambiti di trasformazione, vige l'obbligo di P. Attuativo/Programma.
	Rilievo particolare viene dato al rispetto paesaggistico degli interventi edilizi, indivi- duando al netto delle competenze specifiche in capo alla Sottosegretaria, nella tra- de piano, progettisti e commissione paesaggistica gli elementi di sviluppo della qualità architettonica, la quale va sempre ricercata in riferimento al contesto d'intervento. Le analisi e la sensibilità dettata dal Pgt e le Linee paesaggistiche definite dall'apposita commissione, sono le basi da cui il progettista deve sviluppare e sup- portare le elaborazioni progettuali incidenti sul tessuto urbano.
	Per quanto attiene all'individuazione degli ambiti di rigenerazione territoriale questi affiorano all'analisi del PIS del Po e del Mercato ad all'ambito della Rete Ecologica Locale. Quale obiettivo unificante delle azioni ammesse vi è l'organica tutela dell'ambiente fluviale del Po e delle sue sponde, del più composto spazio rappre- sentato dai corsi d'acqua naturali e artificiali, dei corrispondenti corredi vegetali e dei suoi agricoli. Viene altresì individuato l'ambito del Parco dell'economia circolare e delle energie rinnovabili nei territori a sud est del centro urbano; l'idea di questo ambito prende spunto dalla presenza di alcune delle principali infrastrutture per l'energia alla città dei servizi ambientali ed energetici, che intende sviluppare altamente tramite la messa in rete e la sinergia di diverse produzioni ed attività, stante un adeguato inserimento paesistico ed ambientale garantendo la sostenibi- lità tramite le necessarie opere di mitigazione e compensazione.

Valorizzazione delle qualità ecologico-ambientale e paesaggistica	
	Riconoscimento, conservazione e valorizzazione della complessità ecologico - natu- ralistica (biodiversità) del territorio cronemesi, attraverso la valutazione degli habi- tat presenti, dal punto di vista faunistico, di connettività ecologica, d'eterogeneità biologica di potenzialità ecologica, definendo, in sintesi, cinque bacini di intervento eco- sistemico.
	Individuazione del quadro di riferimento dei servizi ecosistemici (SE) oggetto di possibile tutela e valutazione per il territorio cronemesi. Introduzione delle green and blue infrastructure (GBI) quali ambiti territoriali su cui sviluppare tecniche ap- propriate (NBS, de-souling, SuS2) per valorizzare e garantire la fornitura degli SE. Vengono inoltre analizzati e sviluppati anche i seguenti temi: politiche di rigenera- zione vs. consumo di suolo, agro-biodiversità, mitigazione, compensazione. Assunzione della rete ecologica quale grande modalità di valorizzazione costruttiva del patrimonio vegetale costituito da spazi agricoli, dotazioni urbane, ambiti galenali. La rete ecologica locale diventa elemento di sintesi e sviluppo costruttivo delle reti ecologiche sovracomuni (regionale e provinciale), nonché spazio di sviluppo vitale per gli ecosistemi al fine di mantenere e supportare la biodiversità nel territorio cromo- emesi.
	Il piano comunale del verde (PGV) è volto a definire l'assetto naturo dell'infrastruttura verde e blu della città, al fine di rispondere alla domanda sociale e ambientale del territorio antropizzato, ponendosi non solo come un mero atto di rego- lamentazione del verde (sostiene o di progetto) e degli interventi connessi, ma as- sumendosi il valore strategico di strumento trasversale ad altre pianificazioni. Il Pgt assume l'indice di biopotenzialità territoriale (BTIC) ed il calcolo della CO, assorbita dalle piante, quali indicatori descrittivi del metabolismo energetico degli ecosistemi vegetali e della mitigazione degli impatti climatici.
	Riconoscimento, conservazione e valorizzazione dell'intera gamma di sensibilità paesaggistiche presenti sul territorio i cui spazi ed elementi qualitativi, poi sintetiz- zati nelle classi di sensibilità, derivano dall'approfondita analisi che offre elementi e strumenti di confronto e supporto progettuale agli interventi di possibile trasforma- zione.

Resilienza climatica	
	In attesa di un vero e proprio Piano di resilienza climatica, il Pgt si pone in modalità adattiva per far fronte agli impatti derivanti dal cambiamento climatico. A tal fine de- finisce specificatamente delle Linee di progettazione degli spazi aperti quanto a suoli e pavimentazioni, drenaggio urbano sostenibile, ombreggiamento, fruibilità spazi aperti, il tutto attraverso le nature based solution (NBS), una risposta concreta e so- stenibile che consente di riattivare lo spazio pubblico tramite interventi che si attuano su quelle che oggi vengono chiamate green and blue infrastructure per ricercare una migliore difesa idraulica dal suolo ed al contempo ridurre le superfici trattate.
	Far fronte al caldo. Insieme di azioni finalizzate a contrastare gli impatti causati dalle ondate di calore e il diffondersi del fenomeno delle isole di calore attraverso soluzio- ni che permettono di ridurre la componente di radiazione solare assorbita dai manuf- fatti che compongono e costituiscono edifici e superfici urbane, tramite l'utilizzo di materiali con elevato indice di albedo ed una maggiore presenza di spazi verdi.
	Equilibrio idrologico. Insieme di azioni finalizzate a contrastare gli impatti causati dal cambiamento del regime delle piogge, attraverso soluzioni che permettano di ridur- re il carico sulla rete di smaltimento delle acque bianche e la conseguente gestione delle acque meteoriche con tecniche nature based solution.
	Lo Shado comunale di Gestione del Rischio Idraulico, già approvato, e conseguen- tamente il PIS pianificano la realizzazione di misure strutturali (scotolatori, casse di espansione, dighe spondali, opere di difesa idraulica) finalizzate a ridurre il ri- schio di inondazione dei corsi d'acqua esistenti nel territorio comunale in occasione di eventi meteorologici estremi.

Piano di Governo del Territorio
Documento di Piano
 1. CARTOGRAFIA PROGRAMMATICA
 1.1 Strategie, obiettivi e scenari progettuali generali
 (scala 1:10.000)

Cremona
 COMUNE DI CREMONA
 Settore Urbanistica,
 Governo, Artigianato
 S.M.A. S.U.F.
 Area Vista